



MAFFEO DELOGU

MENO RIFIUTI, PIÙ RIUTILIZZO... APPENA INCARICATO DAL GOVERNO, **SEGRÈ** SPIEGA LA SUA STRATEGIA

STOP AI CIBI BUTTATI: ECCO LA RICETTA DI MR. ANTISPRECO

di **Emanuele Coen**

ROMA. Il nome è un po' altisonante: pool antispreco. Per coordinarlo è stato chiamato Andrea Segrè, direttore del Dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Università di Bologna, fondatore e presidente di Last Minute Market, la società che da dieci anni si occupa di recuperare i beni invenduti, sottraendoli alla discarica per destinarli agli enti caritatevoli. Nel 2012 ha lanciato la campagna europea *Un anno contro lo spreco* per dimezzare lo spreco alimentare entro il 2025.

Nei giorni scorsi Segrè ha incontrato per la prima riunione operativa il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. L'emergenza è sotto gli occhi di tutti, come rivelano i dati di Waste Watcher, l'osservatorio in partnership con Swg: si calcola che solo lo spreco domestico costi agli italiani 8,7 miliardi di euro (lo 0,5 per cento del Pil italiano) ogni anno. Ogni settimana, in media, ciascuno di noi getta 213 grammi di cibo, perché non lo considerano più edibile, al costo di 7,06 euro a famiglia. Ma cosa può fare il pool? «Per la prima volta metteremo intorno a un tavolo tutti i soggetti della filiera agroalimentare» spiega Segrè, produttori, trasformatori, piccola e grande distribuzione, ristorazione collettiva e, natural-



Andrea Segrè, 53 anni. È a capo del pool antispreco del ministero dell'Ambiente

mente, le associazioni di consumatori, che rappresentano l'anello più debole e anche più consistente: quello dello spreco in casa. Finalmente ci sono le condizioni per partire subito».

Del pool faranno parte anche i potenziali beneficiari della riduzione degli sperperi, gli enti caritativi, le multiutility che smaltiscono i rifiuti e le Asl, che si occupano di igiene degli alimenti. «L'obiettivo? Disegnare una mappa nazionale per sapere dove, come e quanto viene buttato, valutare l'impatto sull'ambiente e mettere a punto gli interventi».

I Comuni restano il fronte più avanzato. La Carta Spreco Zero, lanciata con *Un*

anno contro lo spreco, è già stata firmata da centinaia di sindaci (di recente Ignazio Marino, a Roma, e Matteo Renzi a Firenze), per rendere operative le indicazioni della risoluzione del 2012 del Parlamento europeo contro lo spreco alimentare. Intanto, Segrè guarda all'Expo milanese del 2015, il cui tema è *Nutrire il pianeta. Energia per la vita*. «La Fao stima che la produzione alimentare mondiale dovrà aumentare entro il 2050 del 60 per cento per rispondere alla domanda di nove miliardi di abitanti e, in un altro rapporto rileva che ogni anno buttiamo, via da un terzo alla metà di ciò che produciamo. L'unica via è cominciare a ridurre gli sperperi. Il 2015 l'occasione perfetta per proclamare l'anno europeo contro lo spreco alimentare».

LUCI DI POSIZIONE

a cura di EPISTEME

I soldi non fanno la felicità



Il denaro? È solo uno strumento. Per gli italiani le cose che contano di più nella vita sono l'affetto di chi li circonda, la possibilità di fare esperienze, il sentirsi al riparo dai pericoli. Nella classifica delle priorità, la ricchezza è solo in decima posizione.

Risultati in percentuale. Fonte: Episteme. 2.000 interviste domiciliari, campione rappresentativo della popolazione italiana (15-74 anni)